

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXXV - n° 1 - Marzo 2024

Dopo 16 anni di esaltanti vittorie Ezio Gori lascia la guida di un popolo a cui ha dato tutto, trasformando i nostri sogni in realtà

“LASCIO, MA IL CUORE NON CAMBIA”

Scelta sofferta e dolorosa non solo per Ezio Gori, ma per tutto il Quartiere e il popolo di Santo Spirito. Si chiude un'epoca e l'epopea del Rettore più grande e vittorioso di tutta la storia della Giostra del Saracino dal 1931 ad oggi. L'epoca più vittoriosa della Colombina che ha insegnato a tutti, ancora una volta, come si fa il Saracino ma soprattutto come si vince in piazza. Non voglio essere retorico o tedioso, ma Ezio Gori sarà per sempre un punto di riferimento e di scuola per il mondo della Giostra. Il suo popolo gli sarà grato per l'eternità per aver scritto imprese epiche alla guida del Quartiere gialloblù. Ed è difficile non essere scontati o troppo sentimentali parlando di un personaggio come lui, che oggi ha deciso di fare un passo indietro.

"Da tempo sono impegnato mentalmente e fisicamente solo ed esclusivamente con mia mamma. Nella vita sono sempre stato una persona con delle passioni esagerate alle quali mi sono dedicato anima e corpo fintanto che mi è durata la motivazione e le forze mi hanno sorretto. Nel momento in cui questo viene meno e capisci che non riesci più a dare quello che ti dicono il cuore e la mente, è obbligo per me, nel rispetto di tutto il Quartiere, fare un passo indietro".



Giugno 2011, Il Rettore Ezio Gori con la sua prima Lancia d'Oro e 27ma per Santo Spirito. A seguire, mentre nel Settembre 2022 alza la nostra 39ma Lancia.

In questa chiacchierata che Ezio ha chiesto di fare nella sala del Circolo da soli, per annunciare la sua scelta attraverso il giornale del Quartiere, non è necessario fare domande al Rettore: traspaiano inevitabilmente emozione e dispiacere, ma Ezio Gori ci fa capire che, seppur con sofferenza e dopo averci provato in passato, oggi è arrivato il momento.

"Una delle passioni esagerate e sconfinata che non avrei mai pensato di avere, e a cui non avrei mai pensato di dedicare tutto questo amore, è stato proprio Santo Spirito. L'inizio è stato un po' burrascoso, diciamo particolare. Non credevo che avrei potuto avere un percorso così lungo, il mio doveva essere un piccolo passaggio transitorio, una Giostra o al massimo due e poi lasciare. Le cose invece sono cambiate, anche per l'amicizia con Paolo Bertini. Incominciamo a pensare ad un progetto dove i punti fermi dovevano essere due: Martino Gianni e giovani giostratori. A quel progetto ho dedicato anima e corpo, tutto me stesso, compreso lavorare tutti i giorni per realizzare le scuderie. Presi la decisione di smettere la mia attività lavorativa per dedicare tutto me stesso al Quartiere, e questo dovrebbe far capire bene quello che ti ho detto".
In quel momento sarebbe stato più semplice andare a bussare alla porta di Enrico Giusti. *"È stato un progetto super innovativo. Andare in piazza nel 2012 con due ragazzi debuttanti è stato il momento più bello. Sarebbe stato azzardato mandarne uno, figuriamoci due. Fu una scommessa esagerata. Certo ci è andata bene, però c'erano le condizioni perché le cose potessero andare bene. Sono convinto che la fortuna aiuta sempre gli audaci e in quel momento è stata accanto a chi aveva una visione innovativa, forte, che ha cambiato la storia del Quartiere e della Giostra".*
Nei tuoi occhi e nel tono della tua voce si

percepisce una sofferenza sconfinata...

"Ci vorrà un po' di tempo per digerire il passo che faccio oggi, però è fatto tutto con piena consapevolezza della scelta presa e della sua unica motivazione, che è l'amore che un figlio ha verso sua madre. La vita mi ha portato ad allontanarmi dal Quartiere in ogni suo aspetto per dedicare tutto il mio tempo solo a mia madre, e questo allontanamento è avvenuto lentamente nel tempo, in modo quasi naturale. Non partecipo più a consigli o riunioni, così come non frequento più le scuderie, quando in passato se avevo un minuto libero, che ci fosse un giostratore o nessuno, io andavo lì anche soltanto per guardare quello che era stato fatto e che ancora si doveva fare".

La storia e l'amore tra Ezio Gori e Santo Spirito non avrà mai fine.

"Io il Quartiere voglio continuare a viverlo. Anzi, forse un giorno, se la vita me lo consentirà, ricomincerò ad avere le mie abitudini a partire dal frequentare le scuderie, ma con leggerezza e tranquillità, da quartierista e non da Rettore".

Il fattore tempo nella Giostra del Saracino non è mai stato un aspetto banale.

"Il ruolo del Rettore lo devi svolgere come l'ho fatto fino a qualche tempo fa, sempre in prima persona, è un lavoro vero e proprio che ti assorbe energie e tempo 24 ore al giorno, non hai alternativa".

Un giorno, in futuro, se il Quartiere ti chiedesse una mano o un consiglio?

"Io sarò sempre a disposizione del Quartiere nel modo più assoluto, in piena libertà. Sarò sempre innamorato di Santo Spirito".

Nella tua storia ci sono state vittorie a ripetizione che porterai per sempre con te, raccontate più e più volte, ma una delusione grande c'è stata in questa storia fantastica? *"Prima ti dico la gioia più grande, e se devo scegliere dico giugno 2012 con la vittoria di quella coppia voluta fortemente da me e da*

cui è iniziato tutto. La delusione più grande è stato l'anno giostresco 2023, e per questo mi sento responsabile per non essere stato presente come avrei voluto e per quello che non ho dato, anche se il mio apporto sotto l'aspetto strettamente tecnico è sempre stato minimo".

Adesso che ti appresti a lasciare la guida del Quartiere cosa speri di lasciare nel cuore del popolo della Colombina?

"Mi auguro di lasciare un ricordo positivo con la speranza di aver fatto sempre il meglio per il Quartiere. Mi dispiace abbandonare il mio ruolo, ma il mio allontanamento è dovuto a cause di forza maggiore".

Come vuoi salutare il Quartiere?

"Sono stati sedici anni bellissimi, che mi hanno dato la possibilità di instaurare rapporti d'amicizia con tantissime persone con le quali ho legato, e sono sicuro che questi rapporti continueranno anche una volta che non ricoprirò più il ruolo di Rettore. Anzi, li ritengo anche più importanti dei successi che si sono conseguiti in tutti questi anni. Un periodo ricco di soddisfazioni, gioie, in cui ho lavorato e dedicato tutto me stesso al Quartiere".

Questa intervista come la chiudiamo? Qual è l'ultimo messaggio che il Rettore lascia al suo popolo?

"Nel 2024 Santo Spirito uscirà dalla piazza con il cappotto, ne sono sicuro al cento per cento".

Parola del Rettore.

A noi non resta che dire poche e semplici parole a nome di tutto il popolo di Santo Spirito: semplicemente, infinitamente, immensamente

GRAZIE

per averci illuminato come la stella cometa, trasformando l'impossibile in possibile, e per aver plasmato i sogni di tutto il tuo popolo facendoli divenire realtà.

Paolo Nocentini



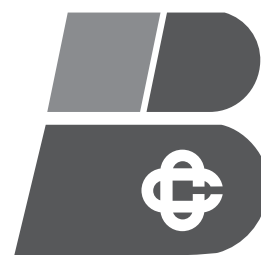
Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- 2024, un altro anno di novità
- Costumi, allerta rossa!
- Il saluto a Baby Doll, cavalla e amica vera
- Intervista a Laura Guadagni, direttrice dell'Ufficio Giostra
- Alessio Donati, un emergente di classe
- La Premiazione dei Giostratori
- Aldo Bartalucci, tanta storia da raccontare
- Sabrina Baielli, aiuto regista e new entry nel Consiglio di Giostra
- La grande squadra dei giovani
- Arezzo formato Serie C
- Tarlo va in televisione

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Alberto Amadori, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Alessio Donati, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Gianmarco Rossi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi. Hanno collaborato: Elia e Laerte Ciccherchia, Fausto Sarrini. Per le foto: Amaranto Magazine, Sara Carosso, Correggiostro, Discover Arezzo, Alessandro Farsetti, Andrea Scartoni.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 0575 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

Anche l'anno giostresco 2024 si conferma carico di sorprese e di nuovi motivi di interesse

LA GIOSTRA NON ANNOIA MAI

Anno bisesto, anno diverso. Parafra- siamo il detto che qualifica gli anni bisestili togliendogli il funesto, ma cerchiamo invece di intravedere perché anche dal punto di vista giostresco non mancheranno i significati e i motivi di interesse anche diversi rispetto al passato. Se il 2023, infatti, è stato l'anno del grande ritorno di Martino Gianni a Porta Sant'Andrea, che ha significato una sorta di ricongiungimento di quello che resterà sempre il Re della Piazza con il suo passato, il 2024 potrebbe invece rappresentare l'esatto contrario, e cioè la discesa in campo di giostratori e allenatori che indosseranno colori diversi da quelli che li hanno sempre caratterizzati.

Uno di questi è certo, ed è Enrico Vedovini nelle vesti di allenatore di Porta del Foro. Dopo una vita in biancoverde Enrico indosserà infatti il giallocremisi, e ancora c'è chi

pensa che potrebbe anche mettersi il costume da giostratore, anche se il quartiere e lui stesso non alimentano questa voce e questa possibilità. È una suggestione che comunque terrà vivo l'interesse di questi mesi, così come lo farà il percorso inverso che potrebbe fare Gabriele Innocenti, una vita spesa proprio in giallocremisi, per il quale si apre una prospettiva importante con il rossoverde di Porta Crucifera. Conoscendo la sua passione di quartierista e il legame forte con il quartiere dove è nato e cresciuto, pensarlo con altri colori potrebbe essere difficile, ma in realtà potrebbe anche rappresentare una svolta verso una fluidità di appartenenze che in fondo sarebbe una crescita per la manifestazione, come ho più volte avuto modo di sottolineare. Nel 2024 inoltre è indubbio che una grandissima aspettativa sarà proprio per Porta San-



to Spirito dopo un 2023 che è stato, questo sì, funesto. Tutti continuano e continueranno a dire che Scortecci-Cicerchia sono la coppia da battere, che sono i più forti, che sono il riferimento per tutti, ma se queste affermazioni non dovessero essere corroborate dai risultati in termini di vittorie alla fine questa litania finirà per risultare quasi una iattura per il quartiere della Colombina, pur corroborata dalla dedica francescana della Giostra di settembre che evoca ricordi più che positivi. A questo si aggiunge l'addio di Ezio Gori, il rettore più vittorioso della storia, che ha rap-

presentato un punto di riferimento e di equilibrio che dovrà adesso trovare forme nuove nel solco però della continuità. Più in generale sarà un anno importante anche per il consolidamento della crescita della manifestazione in termini di interesse, coinvolgimento, diffusione e partecipazione e della modalità del racconto durante tutto l'anno e durante tutte le due settimane giostreresche. Su questo argomento, però, appuntamento al prossimo Bastione.

Luca Caneschi

Indispensabile pianificare il rinnovo della ormai logora dotazione, agendo prima che sia troppo tardi

SVEGLIA! È EMERGENZA COSTUMI

Oggi è necessario fare un ragionamento importante e serio sul rinnovo dei costumi, prima che sia troppo tardi. Il primo dato significativo è che, nonostante qualche tentativo poco convinto negli anni scorsi, su questo importantissimo fronte tutto è fermo, mentre il centenario della manifestazione si sta avvicinando sempre più inesorabilmente.

Il secondo aspetto, invece, è che l'attuale dotazione segna miseramente il passo e non può più reggere all'intensa attività a cui è sottoposta: i colori sempre più spenti, talvolta addirittura compromessi, le armature logorate e gli abiti tenuti insieme dall'infinito amore e dalla pazienza nella riparazione che è ormai patrimonio encomiabile di ogni Quartiere e che permette, dopo l'attento rimessaggio invernale, di sfilare con dignità nelle edizioni successive. Ma questo per quanto sarà ancora possibile?

Le attuali "monture" datate 1992 furono prodotte dalla ditta Costumi d'Arte di Roma sugli elaborati degli allievi dell'allora Istituto d'Arte di Arezzo. Le precedenti erano del 1956, realizzate sui bozzetti del grande scenografo, premio Oscar, Vittorio Nino Novarese, ed arrivarono anch'esse piuttosto malconce alla sostituzione, resistendo per ben 36 anni. Così, disputate le due Giostre, il duemila e ventiquattro vedrà i costumi indossati per 65 volte in questi 33 anni, mentre quelli di Novarese lo furono solamente per 51; questo senza contare tutti gli altri eventi collaterali nei quali vengono ripetutamente usati.

Una scelta azzeccata, anche per motivi di attinenza storica, principalmente su indicazione di Carlo Fardelli, commerciante di tessuti ed ex capitano biancoverde, membro della commissione che si occupò del rifacimento, fu il materiale in cui gli attuali abiti del Saracino furono realizzati: ovvero il "panno lenzi" (feltro); tale opzione, all'epoca, venne molto contestata perché la si riteneva meno scenografica. Questo panno è una stoffa non tessuta (priva quindi di trama e ordito) ottenuta per infeltrimento delle fibre generalmente di lana cardata la cui resistenza tensile è molto elevata così come



la elasticità e impermeabilità all'acqua. Per queste ragioni tale "tessuto non tessuto" è anche molto caldo ed è tra le stoffe più solide che si conoscono. In buona misura a questo si deve se ancora è possibile realizzare la sfilata.

Ma "per chi suona la campana"? Ovviamente nessuno di noi si deve sentire un'isola, ma con la riorganizzazione generale della Giostra del 2019, e la conseguente soppressione dell'Istituzione, adesso è l'Amministrazione Comunale che si occupa completamente ed esclusivamente dell'organizzazione e dello sviluppo della manifestazione lasciando ai Quartieri ruoli consultivi o squisitamente tecnici. Pertanto, è il Comune di Arezzo il soggetto a cui è chiesto, adesso, uno slancio in questa direzione: si formalizzino i programmi, si dichiarino le azioni, le risorse economiche e strumentali, i tempi di pianificazione dei diversi step operativi.

Purtroppo, ad oggi, nel massimo atto previsionale, il DUP 2024/2026 (documento unico di programmazione) di cui ogni Ente comunale si deve dotare annualmente a corredo del bilancio, approvato lo scorso luglio per individuare le future azioni amministrative, è sì presente all'interno della linea strategica "La Città della cultura come capitale" una missione specifica, la 3.7, denominata "Progetto Giostra del Saracino",

ma non vi si fa minimamente cenno alla criticità di cui sto parlando.

Ciò che mi spaventa, e non poco, significa pensare che, come qualcuno nel passato ha asserito, la Giostra si possa e si debba autofinanziare, oppure che le risorse da destinare alla sua crescita nei bilanci siano scarse o addirittura non esistano; questo può gettare la nostra manifestazione in una spiacevole posizione. Se si crede all'effetto "volano", anche economico, del Saracino per la città, questo va adeguatamente sostenuto e alimentato e i costi che ne conseguono devono essere pensati come investimenti e non come mera spesa. Troppo spesso, da più fronti e con matrici anche completamente diverse, la manifestazione viene innalzata a emblema della

città, massima espressione culturale e sociale, retoricamente il biglietto da visita più bello che la nostra comunità sa esprimere; adesso tutto questo interesse ed apprezzamento va messo in pratica, nei fatti. La programmazione è l'attività umana che per eccellenza richiede contestualizzazione, cioè conoscenza completa della materia su cui si deve intervenire e razionalizzazione: è un'attività complessa che comporta un periodo di riflessione e, successivamente, l'elaborazione del progetto, ma per la Giostra il rischio è che di tempo ce ne sia sempre meno, forse troppo poco.

In ultimo due proposte: la prima è che venga immediatamente istituita, ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale (art.14) una "commissione consiliare speciale" dedicata all'argomento, con il carattere esplorativo in grado di procedere anche ad una serie di audizioni tra i soggetti interessati, in modo da valutare e rendere organiche le varie proposte e redigere una stima, seppure non definitiva, delle necessità economiche per la realizzazione. La seconda è che le entrate derivanti dall'imposta di soggiorno del 2025, per un valore previsionale di circa 500.000 euro, come indicato dall'art. 4, comma 1, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, seguendo la "ratio" della legge che istituisce appunto questo tributo e che recita espressamente: "Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, [...]" vengano interamente destinate al fondo di rifacimento dei costumi della Giostra del Saracino.

Daniele Farsetti

officine

Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

CIAO BABY DOLL, GALOPPA PER SEMPRE



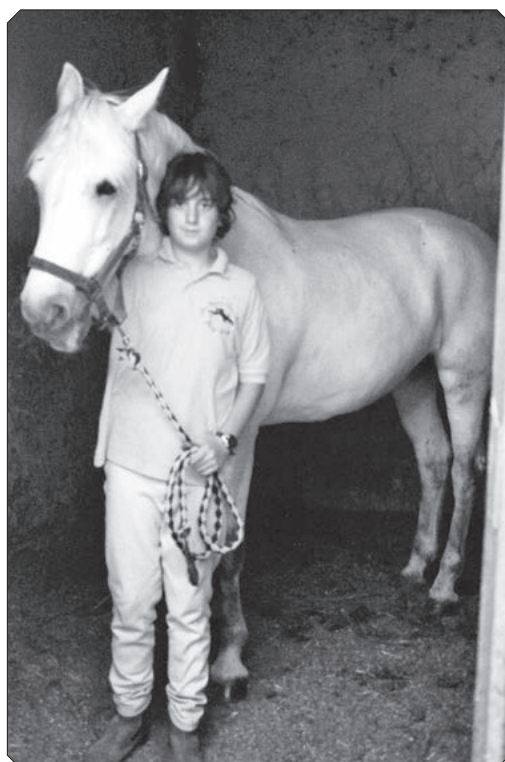
ECCO COS'È IL CAVALLO DI UNA VITA

Dietro alla terribile cavallina che Arezzo ha conosciuto in Piazza Grande c'è molto di più di una carriera perfetta. Baby Doll fa parte della storia di tante vite, la mia in particolare, quella di tanti miei cari e anche quella del Quartiere. È una storia che parte da lontano, nata senza particolari obiettivi, un vissuto intenso di amicizia, fiducia, amore e forza di volontà.

Il cavallo della vita qualcuno lo sogna e basta, altri ci passano accanto e non se ne accorgono, altri lo hanno ma non ci credono veramente; io il mio l'ho trovato nel 2005 da ragazzino, e non ne avevo la minima idea. Ricordo benissimo Baby Doll quando arrivò insieme ad un'altra cavalla per poter scegliere il soggetto migliore da acquistare. Ricordo benissimo che avevo occhi solo per lei, nonostante mi mettesse sempre in difficoltà io volevo lei, era bella ed impossibile, mi spaventava con il suo carattere irruente ma ne ero follemente innamorato.

La prima volta in sella sono caduto in seguito ad una sua sgroppata, fu una sfida con me stesso, volevo in tutti i modi conquistarla. Si trattava solo di divertimento, senza particolari obiettivi da raggiungere, per me era una compagna di giochi, la mia amica speciale a quattro zampe. Non pensavo minimamente ai passi che avremmo percorso negli anni a venire e alle emozioni che mi avrebbe fatto vivere.

Conoscere Santo Spirito nel 2008 cambiò tutto; il Saracino fu un nuovo stimolo e la nascita dei primi traguardi da inseguire. Baby Doll ci ha messo sempre tanto del suo sudore, ma inizialmente gli scarsi risultati ci portarono a pensare che, anche con tutto l'amore e con tutto l'impegno, non sarebbe mai stata adatta per la Giostra. Dopo l'esordio in prova generale, durato alcuni minuti per poi scendere il corso in ambulanza, tutti erano convinti che la strada da



prendere non fosse quella di Baby Doll. Io in lei ho creduto fino in fondo con amore e convinzione, anche contro il parere di tanti, anche oltre i fallimenti, non accettavo che la mia Baby non fosse all'altezza. Poi la storia, da quel giugno 2012, la conosciamo tutti. Penso che Baby Doll sia stata la fortuna di tanti; mia in primo piano, ma anche quella di Santo Spirito e di tutti i protagonisti che hanno contribuito a scrivere le pagine che oggi leggiamo. Immagino che senza Baby Doll non avrei mai fatto quel primo 5, forse



non sarei neanche mai arrivato a correre Giostra. Baby Doll è stata uno degli epicentri del terremoto con cui Santo Spirito ha scosso la Giostra moderna. Senza lei, le cose sarebbero andate diversamente. Lei sicuramente vivrà nei ricordi di tanti, nelle memorie delle sue imprese, nell'affetto di chi ha gioito anche per merito suo. Questo le rende e le renderà sempre onore. Per molti non è comprensibile il legame che può nascere con il cavallo della vita. Non è semplice amore, non è semplice affetto. È rispetto, riconoscenza, gratitudine, devozio-

ne. I migliori anni della mia vita sono anche merito suo. Ogni sua goccia di sudore ed ogni sforzo che ha fatto con me hanno contribuito a farmi essere la persona che sono ora. Amica di una vita, compagna fedele di emozioni ed imprese memorabili. Baby Doll era questo, ed ho avuto la fortuna di vivere una storia così.

Voglio infine ringraziare Andrea Betti, che ha supportato me e mio padre dando il suo amore a Baby Doll fino all'ultimo momento. Lui sa che era anche un po' sua!

Elia

INSIEME ABBIAMO VINTO LA SFIDA PIÙ GRANDE

Arrivò un pomeriggio di primavera a San Marco nell'ormai lontano 2005: due genitori combattuti sull'accontentare il desiderio di un ragazzino sapendo che sarebbe stato un grande amore, che se ne sarebbe preso cura, ma mai pensando che sarebbe diventata la compagna di un'avventura durata fino a dicembre dell'anno scorso. Quando arrivò non ero affatto convinto che fosse la cavallina giusta per Elia, scontrosa, sempre sull'occhio, orecchie sempre indietro, ma fu amore a prima vista e gli istruttori di allora, Santina e Riccardo, erano convinti che sarebbe stato in grado di gestirla; e poi aveva un gran pregio, "saltava tanto", così rimase.

E sì, saltava tanto, perché Elia da lì a poco avrebbe dovuto cominciare con Baby la carriera di cavaliere dedicandosi al salto ostacoli. In realtà è sempre stata Baby Doll a metterci del suo in ogni gara per non fare sfigurare quel cavaliere "smanaccione" e con le "gambe ballerine" mai piantate nelle staffe; era Baby la professionista che in corso, al suono della campanella, cambiava atteggiamento mostrando tutto il suo carattere. Diciamo la verità, Elia non sempre trovava la "battuta giusta" prima dell'ostacolo, a volte Baby gli perdonava l'errore a volte no, e lo buttava a terra.

Poi arrivò il momento in cui, causa un infortunio di Elia nel giocare a calcio, Baby Doll fu messa un po' da parte. A fine 2008 il ritorno di fiamma. Il giostratore che si allenava nella stessa scuderia dove Elia montava



gli disse di provare con la lancia, ed in quel preciso momento ebbe inizio la nostra vera grande sfida. In quel preciso momento il mio rapporto con Baby cambiò ed una compagna di gioco e di divertimento diventò una compagna di vita, di sacrifici e di grandi soddisfazioni. Prendersi cura di Baby divenne una priorità e lei di buon grado accettò di diventare così, giorno dopo giorno, sempre più atleta ma mai meno compagna. È stato un grande impegno ed un grande onore seguirla dal lato atletico e veterinario, bastava un suo sguardo e capivi se c'era qualcosa che non andava e quegli occhi erano diventati la sua voce. Quello che ho fatto per Baby non è mai stato abbastanza rispetto a quanto lei ha fatto per me. Baby Doll ha legato un figlio ed un padre in una passione unica, vincendo con noi la sfida più grande di sempre. Grazie a tutti quelli che hanno creduto in lei!

Laerte



Laura Guadagni e l'Ufficio Giostra, l'anima "tecnica" che garantisce lo svolgimento della manifestazione

UN "DIETRO LE QUINTE" INDISPENSABILE

Ciao Laura, tu sei la direttrice dell'Ufficio Politiche Culturali e Turistiche nonché dell'Ufficio Giostra del Saracino, ma non molti ti conoscono. Da quanti anni ricopri questo ruolo?

"Io sono entrata a far parte del Comune di Arezzo nel 2002, nell'Ufficio Amministrativo Sport e Giovani che organizzava la Giostra del Saracino, ho iniziato quindi a dedicarmi fin da subito sotto la direzione di Vittorio Beoni e con gli indirizzi e il coordinamento dell'Istituzione Giostra; poi piano piano nel corso degli anni, oltre alle competenze tecniche e amministrative, sono arrivata alla direzione dell'Ufficio Turismo Giostra Del Saracino e Folklore, che mi è stata affidata nel 2012. Dici bene che non molti mi conoscono, e questo perché il mio è un tipo di lavoro che spesso si svolge dietro le quinte, si vede solo se viene svolto bene. È soprattutto quello di garantire il corretto svolgimento della Giostra, di assicurare la perfetta realizzazione di tutte le iniziative che sono presenti nel calendario giostresco e di cercare di valorizzare, mantenere e rendere sempre viva la tradizione della Giostra e dei suoi riti".

Da chi è composto il tuo gruppo di lavoro?

"Il mio gruppo di lavoro è composto dal personale dell'ufficio e più nello specifico da Rossella, Enrico e Aldo, che mi piace citare con il nome e non con il cognome, perché siamo un gruppo molto affiatato, quasi una famiglia. È un lavoro che può essere fatto da chi opera con competenza, professionalità e passione, che sono le doti essenziali per garantire il perfetto svolgimento del calendario. Richiede competenze ampie e anche una



Rossella Capocasale, Laura Guadagni, Enrico Carboni dell'Ufficio Giostra, Il Consigliere delegato Paolo Bertini ed il Vice comandante dei Vigili urbani Massimo Milloni.

piena disponibilità e impegno continuo fuori dell'orario normale di lavoro e in momenti in cui al posto delle ferie vi è il periodo di lavoro più intenso di tutto l'anno. Lavoriamo poi in stretta sinergia con altri uffici del Comune come il progetto Manutenzione e la Polizia Municipale, con cui siamo costantemente in relazione per garantire le migliori condizioni di sicurezza e di stabilità per tutti".

Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato ricoprendo questo ruolo?

"Vere e proprie difficoltà non ci sono mai state, ma posso dire che la direzione di questo ufficio presuppone non solo impegno e professionalità ma anche capacità di mediare e di affrontare ogni tipo di problema e tro-

vare la soluzione sempre in qualunque momento, anche in corsa... gestire l'imprevedibilità e mantenere sempre i nervi saldi. È importante nel mio ruolo mantenere poi un continuo dialogo e rapporto di collaborazione con una pluralità di soggetti che possono essere quelli della Giostra ma anche figure istituzionali non solo locali ma anche regionali o nazionali. Importantissimi sono infatti i rapporti con Questura, Prefettura e con l'Azienda ASL locale per il protocollo della tutela e del benessere dei cavalli. Il mondo della Giostra mi ha sempre accolto fin dall'inizio molto bene e mi sono trovata subito a mio agio sia con i colleghi che con i rettori che con gli altri attori del mondo giostresco.

Non ho avuto mai difficoltà o discriminazioni in quanto donna. La diplomazia, la capacità e la competenza ti premia sempre".

Negli ultimi anni con le Giostre abbiamo sempre fatto il tutto esaurito degli spettatori paganti, ma l'anno scorso molti aretini rimasero delusi non potendo entrare in piazza. Quest'anno sarà come l'anno scorso o ci saranno delle novità?

"Ad oggi non ci sono novità per quanto riguarda le capienze. Come ben sapete esse sono definite all'interno dei piani di sicurezza e di evacuazione e stabiliti quindi a tavoli ben più ampi che comprendono Prefettura e Questura. Quando ci saranno novità capiremo se sarà possibile studiare nuove soluzioni per giugno".

Quali altri programmi o novità avete per l'anno in corso?

"In primo luogo, ci sarà la trasferta dei Quartieri e delle Associazioni al Capodanno dell'Annunciazione a Massa Marittima, il prossimo 23 Marzo 2024. Un appuntamento importante. Dopo il Capodanno che si è tenuto nella nostra città nel 2023, quest'anno siamo stati invitati a Massa, dove le loro autorità hanno lodato il grande impegno dei Quartieri del Saracino che è stato garantito lo scorso anno. Ci saranno anche altri eventi in programma, come iniziative che celebrano alcune peculiarità della Giostra, come ad esempio il patrimonio costumistico o le tradizioni stesse della Giostra, ma ancora non possiamo anticiparvi nulla".

Ringraziamo Laura Guadagni per la disponibilità, augurandole un'altra bellissima annata piena di soddisfazioni.

Roberto Turchi

Alessio Donati, da giovane quartierista a consigliere e Provveditore delle Bandiere

CRESCERE NEL QUARTIERE

Alessio, giovane quartierista alla prima esperienza assoluta nel Consiglio Direttivo, traccia un bilancio dei suoi primi due anni in questo ruolo. Ventottenne, ma già attivo all'interno del Quartiere da diversi anni, ci racconta il suo avvicinamento al mondo della Giostra e il rapporto da portare avanti con i più giovani che muovono i primi passi all'interno del sodalizio.

Quando hai mosso i primi passi all'interno del Quartiere e come ti sei avvicinato?

"Sono quartierista dalla nascita, nato e cresciuto a San Marco, covo di tanti sostenitori gialloblù. I primi ricordi che ho legati al Quartiere sono le tombole natalizie; era un appuntamento fisso per me e la mia famiglia. Nel 2014 è iniziata la mia vita attiva da quartierista, e per questo devo ringraziare Luca Cutini, un amico d'infanzia che mi ha fatto da cicerone presentandomi i ragazzi del Gruppo Giovanile. L'anno successivo ho iniziato a frequentare le Scuderie Edo Gori, lì ho trovato una seconda famiglia, guidati da Gabriele Narducci mi hanno fatto crescere e vivere la Giostra del Saracino in un'ottica diversa".

Da cosa nasce la voglia e la volontà di candidarsi così giovane all'interno del Consiglio Direttivo?

"La decisione di candidarsi non deve essere presa autonomamente, secondo il mio punto di vista. La Commissione Elettorale è stata decisiva nella mia scelta, dopo aver ascoltato le mie parole mi hanno suggerito di candidarmi. Presi una notte di tempo per pensare, poi seguii il loro consiglio. Ad oggi credo di aver fatto la scelta giusta, portare



ragazzi giovani motivati in quel momento era la scelta giusta".

Quali sono, fino ad oggi, le esperienze che hai maturato all'interno del Consiglio e cosa pensi che sia necessario in futuro per mantenere il Quartiere su certi livelli?

"Vivere la Giostra da consigliere non è una cosa semplice. Le decisioni prese durante l'anno hanno effetti significativi sull'andamento del Quartiere, sia dal punto di vista

dei successi che da quello economico. Quando fai parte di queste scelte ti accorgi che la macchina organizzativa è molto complessa, le chiavi del successo sono perseveranza, equilibrio e solidità. Auspico che le nuove leve siano motivate e pronte a continuare l'ottimo lavoro fatto in questi anni".

Sei addetto all'addobbo della sede e delle vie facenti parte del Quartiere. Quanto è necessario l'aiuto dei giovani, e ritieni che sia un'attività importante per poi coinvolgerli costantemente?

"Il ruolo di Provveditore delle Bandiere lo ritengo un ruolo perfetto per i neo consiglieri, soprattutto se giovani. Appena mi è stato assegnata questa mansione ho trovato già un gruppo di ragazzi preparati per l'addobbo, con il preziosissimo aiuto della Responsabile Bandiere Elena Bertini e del Gruppo Giovanile penso che abbiamo fatto un buon lavoro in questi due anni, includendo nuovi giovani che poi sono diventati nuovi quartieristi".

Hai solo 28 anni, ma fai parte da un po' del Quartiere... A un ragazzino/a che si avvicina nel 2024, che consigli daresti secondo la tua esperienza personale?

"Essere quartierista non significa solo pagare la quota annuale. Il Quartiere è vivo 365 giorni all'anno ed ha bisogno di tutti, dai turni ai Bastioni a quelli alle Scuderie possiamo contribuire tutti insieme per essere parte del successo. Affidarsi al Gruppo Giovanile è molto importante, si fanno molte conoscenze con ragazzi di pari età non rischiando di rimanere soli".

Ultimo anno del tuo mandato: un bilancio

della tua prima esperienza...

"I bilanci si fanno alla fine dei tre anni. Ad oggi sono soddisfatto del lavoro svolto e onorato per avere avuto questa possibilità".

Cosa rappresenta per te la Giostra e in particolare modo il Quartiere?

"La Giostra del Saracino è parte integrante della mia vita. Sono un grande appassionato di Giostra, ho letto numerosi libri e cerco sempre aneddoti dai più longevi del Quartiere. Nonostante abbia visto diverse Giostre, il giorno della sfida è un momento speciale, lascia con sé emozioni uniche difficili da spiegare. Il Quartiere lo vivo come una seconda casa, compatibilmente con lavoro e impegni personali cerco di passarci più ore possibili. Ho conosciuto persone fantastiche con i quali abbiamo condiviso tanti momenti belli e altri meno belli, ma questa è la vita da quartierista."

Gianmarco Rossi

Ci hanno salutato...

Il 31 dicembre 2023 è venuto a mancare Elio Carosso, padre dei nostri quartieristi Massimo e Sara. Il Quartiere di Porta Santo Spirito e la redazione del Bastione si stringono a loro in un affettuoso abbraccio ed esprimono a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Ufficializzate le dediche delle lance a Giorgio Vasari e San Francesco, prove generali in memoria di Vittorio Farsetti e Giuseppe Pasquini, premio alla carriera a Silvano Gamberi

PREMIAZIONE DEI GIOSTRATORI, PRONTI E VIA PER UN ANNO DI SFIDE

Dopo l'offerta dei ceri al beato Gregorio, l'anno giostresco è proseguito con la ventinovesima cerimonia di premiazione dei giostratori, tenutasi nella soleggiata mattina del 3 febbraio nel chiostro del palazzo comunale, come sempre affollato di appassionati e curiosi. A presiedere l'evento c'erano Simone Chierici, assessore al turismo, e Paolo Bertini, consigliere comunale con delega alla Giostra, affiancati da Andrea Fazuoli per Porta Crucifera, Roberto Felici per Porta del Foro, Andrea Carboni per Porta Sant'Andrea e Giacomo Magi per Porta Santo Spirito. Dopo il benvenuto di Chierici, che ha riportato i saluti del sindaco Ghinelli, Bertini ha ricordato la figura di Pier Ferruccio Romualdi, magistrato della Giostra e araldo nei primi anni '60, scomparso recentemente. La cerimonia è entrata nel vivo con l'assegnazione del Premio "Fulvio Tului" al Quartiere di Porta Sant'Andrea sia per giugno che per settembre ed è proseguita con la consegna delle pergamene ai giostratori della Prova Generale: Elia Pineschi, Elia Taverni e Niccolò Pineschi, per il nostro Quartiere. A seguire sono state consegnate le medaglie d'argento ai giostratori titolari: Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci per i colori gialloblù. Ogni medaglia, che riprende la dedica di quella specifica edizione della Giostra, è stata realizzata su bozzetto degli studenti dell'Istituto Tecnico e Professionale di Arezzo - sezione Orafi, pertanto è stato assegnato un riconoscimento al dirigente scolastico, Roberto Santi, e a due studentesse, Chiara Angeli e Giulia Coppi, per il progetto. Consegnate anche le medaglie raffiguranti la dedica ai 100 anni dell'Arezzo Calcio all'amministratore delegato della società amaranto Sabatino Selvaggio, al presidente del Museo Amaranto Stefano Butti e al presidente di

Orgoglio Amaranto Daniele Farsetti. È stata poi comunicata la decisione del conferimento al Gruppo Musici del piatto d'argento dedicato a Eros Ricciarini, in palio nella Prova Generale di giugno 2023 e non assegnato per sospensione della gara. Il riconoscimento alla carriera è stato destinato a Silvano Gamberi, faentino d'origine e aretino d'adozione, giostratore vittorioso e di grande esperienza, che ha corso ventisei Giostre tra il 1977 e il 1992, tutte con Santo Spirito eccetto l'ultima, nell'agosto 1992, con Sant'Andrea in coppia con Martino Gianni. Ricordiamo che per il nostro Quartiere ha conquistato le lance del 1978, del 1979 e del 1981 in coppia con Paolo Giusti, e del 1984 con Fabio Albiani, tutte sotto l'egida del rettore Assuero Pieraccini. La Prova Generale del 20 giugno sarà corsa in memoria di Vittorio Farsetti (1923-1977), capitano storico e plurivittorioso di Porta Crucifera, mentre quella del 30 agosto sarà corsa in memoria del professor Giuseppe Pasquini (1935-2023), fondatore del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Arezzo e per moltissimi anni preparatore del Gruppo Sbandieratori. Rivelate infine le dediche delle due Giostre: quella di San Donato sarà dedicata a Giorgio Vasari, pittore e architetto aretino, primo storiografo moderno, per anni al servizio della corte medicea, morto a Firenze nel 1574; quella della Madonna del Conforto sarà dedicata a San Francesco, nell'ottavo centenario del ricevimento delle stigmate nel complesso religioso de La Verna. La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno del Saracino da parte dei Musici e l'esposizione dei punteggi marcati dai giostratori nelle ultime due edizioni di Giostra.

Fabiana Peruzzi



Il 18 dicembre 2023 Giulia Gomitoli, ex tesoriera del Gruppo Giovanile e figlia del nostro redattore Roberto Gomitoli, si è laureata in Ostetricia all'Università degli studi di Siena, con la tesi dal titolo "Carcinoma della mammella in gravidanza e in allattamento: ruolo professionale dell'ostetrica".

Lo scorso 20 febbraio è stata la volta dell'attuale tesoriera **Maria Vittoria Rossi**, che ha conseguito la laurea magistrale in Fisica presso l'Università degli studi dell'Insubria con la tesi internazionale "A novel dose delivery system for cell irradiations with conventional and FLASH dose rates at the Bern medical cyclotron".

Complimenti e auguri vivissimi alle nostre splendide neo dottoresse, accomunate dal successo nello studio così come dall'impegno per il Quartiere!

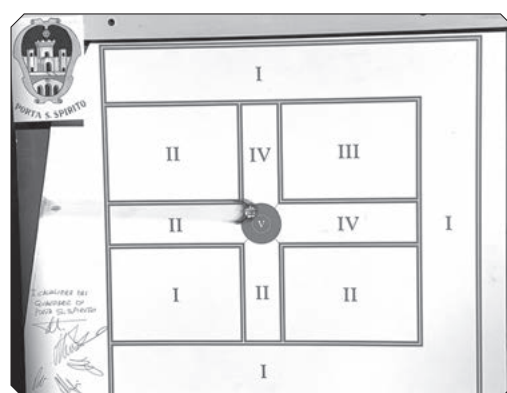


La Cicogna gialloblù

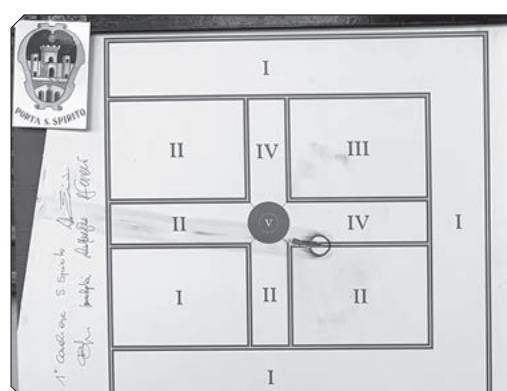
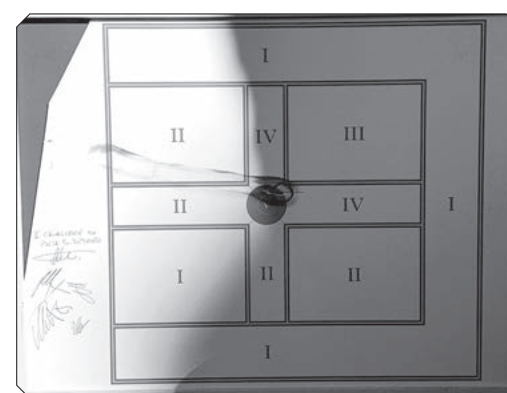
Il 24 dicembre 2023 è nato Giulio, figlio del nostro quartierista David Caroti e di Ilenia Sannicolò.

L'8 gennaio è nato Leonardo, figlio della nostra quartierista Elena Peruzzi e di Claudio Castelli.

Un caloroso benvenuto ai nuovi nati e infinite felicitazioni ai loro genitori da tutti noi della Colombina!



I nostri punteggi nella giostra di giugno, il 2 di Elia Cicerchia ed il 4 di Gianmaria Scortecci.



I nostri punteggi nella giostra di settembre, il 2 di Gianmaria Scortecci ed il 4 di Elia Cicerchia.

QUEI PASSI DALLA GIURIA ALL'ARALDO

Aldo Bartalucci, tanti anni con la Colombina e tanti anni da collaboratore alla regia a portare il fatidico "foglietto"

Aldo Bartalucci è un quartierista ed ex consigliere del Quartiere di Porta Santo Spirito che ha ricoperto anche l'incarico di collaboratore alla regia dagli anni 2000 ad oggi. Lo scorso giugno, dopo 40 anni sulla lizza, ha deciso di appendere il vestito da figurante al chiodo. Abbiamo pensato di fare due chiacchiere con lui per farlo conoscere meglio ai nostri quartieristi.

Quando e come si è avvicinato alla Giostra?

"Io da piccolo non frequentavo il mondo della Giostra. Avevo però una cavalla, Dina, che mi fu chiesta in prestito da Eugenio Vannozi che in quell'anno, il 1977, correva per Porta del Foro. Gliela presta e lui in coppia con Maurizio Gori ci vinse la Giostra. Fui invitato ai festeggiamenti e cominciai ad innamorarmi della manifestazione. Poi il Quartiere di Porta Santo Spirito mi chiese la cavalla per la sfilata. A quel tempo i cavalli venivano presi a pagamento ed io per farli risparmiare proposi di prestare la cavalla a patto che fossi io a sfilarmi sopra in vesti di cavaliere di casata. Da quel momento ho svolto questo ruolo fino agli anni 2000, ed anche quando mi vestivo io a San Michele si ricevevano diversi insulti dai quartieristi di Porta Crucifera. Inoltre per alcuni mandati sono stato anche consigliere del Quartiere".

Come è cambiato il quartiere da quando si è avvicinato negli anni '80 ad oggi?

"È cambiato molto. Nei primi anni fino alla



seconda metà degli anni '90 non c'era praticamente quasi nessuno. Pochi appassionati, che frequentavano il Quartiere la settimana prima della Giostra. Oggi invece è la maggior parte della cittadinanza a sentirsi coinvolta".

Poi il suo ruolo di figurante è cambiato quando è diventato collaboratore del Regista.



"Sì, dagli anni 2000 fui chiamato per svolgere questo incarico. Eravamo in tre: Ettore Tattanelli, il 'Bubi', nel ruolo di Regista, 'Guidone' aiuto regista ed io come collaboratore. Poi negli ultimi anni mi fu chiesto di portare la pergamena con scritto il punteggio marcato dalla postazione della Giostra fino all'Araldo. Credo lo chiesero a me in quanto sono un tipo pacato, che non lascia

trasparire faziosità e quindi il più indicato per quel ruolo".

Cosa pensava in quei passi che la dividevano dalla Giuria all'Araldo mentre la Piazza fremeva?

"Sinceramente, stando sotto la postazione della Giuria a pochi metri dal tabellone, io spesso sapevo già il punteggio avendolo visto bene. Solo nei momenti più incerti speravo dentro di me che il nostro cavaliere di Porta Santo Spirito avesse fatto più punti di quelli fatti dagli altri, ma come ho già detto non facevo mai trapelare questa emozione. Quando passavo sotto la tribuna molte persone mi urlavano di far vedere o indicare il punteggio, ma io filavo dritto dall'Araldo".

Adesso che con l'edizione di giugno dello scorso anno è, per così dire, "andato in pensione", si riavvicinerà al Quartiere?

"Con la Giostra di giugno 2023 ho fatto 40 anni all'interno del mondo della Giostra. Adesso ad 83 anni lascio il posto ai più giovani e così anche al Quartiere, al massimo se me lo chiederanno potrò dare qualche consiglio, ma ruoli alla soglia dei 90 anni non credo sia il caso di assumerli". Ringraziamo Aldo Bartalucci per la disponibilità, ci rivediamo al Quartiere con la speranza di rispolverare altri ricordi.

Maurizio Sgrevi

Sabrina Baielli, nuova componente del Consiglio della Giostra e aiuto regista per Porta del Foro

LA GIOSTRA È SEMPRE PIÙ DONNA

Devo essere sincera: quando mi sono proposta di intervistare Sabrina Baielli, nuova aiuto regista del Quartiere di Porta del Foro e nuova componente del Consiglio della Giostra, l'ho fatto per un moto di affetto e di orgoglio, lo stesso che ho provato la mattina di sabato 3 febbraio nel vederla in lucco e infule accanto ai colleghi Federico Secchi, Saverio Crestini e Simone Zampoli, durante la cerimonia di premiazione dei giostratori.

Appartenere a colori diversi è una condizione fortuita che rende, appunto, più colorito un rapporto di stima tra due persone. Ma va evitato di scadere in discorsi encomiastici, quindi ecco un breve excursus delle mansioni di Sabrina. Per quanto riguarda il ruolo di aiuto regista, come illustrato nell'intervista al nostro Simone Zampoli sul Bastione di agosto 2023, si tratta di un ruolo di coordinamento e di attenzione, volto ad assicurare la miglior presentazione possibile della compagine dei figuranti, sia in piazza che nella corolla di eventi giostreschi.

Fare parte del Consiglio della Giostra significa, da Regolamento, collaborare all'interno di un comitato consultivo e di supporto a tutte le attività che concorrono alla realizzazione della scenografia della Giostra del Saracino e del corteo storico, nonché delle manifestazioni collaterali e nello specifico di quanto previsto dal Disciplinare della Scenografia: si tratta dunque di suggerire soluzioni ed innovazioni, promuovere la tutela della tradizione e della forma del "rito" giostresco, proporre attività culturali per diffondere la conoscenza della Giostra stessa.

Ed ora, ecco cosa mi ha detto al riguardo (e non solo) Sabrina, in un pomeriggio di inizio febbraio, in un affollato caffè del centro.

Sabrina, raccontaci un po' la tua storia di quartierista.

"Fin da piccola ho partecipato alla vita di Quartiere perché sia mio nonno che mio babbo sono stati quartieristi ed hanno indossato il vestito giallocremisi. All'inizio ero



presente da «esterna»: assistevo alla sfilata, partecipavo alle cene. Dal 2014 ho iniziato ad essere più attiva, e con la nascita del Gruppo Donne nel 2018 ho ricoperto il ruolo di vicepresidente per due anni, e poi di presidente fino al 2021".

Quali attività hai quindi svolto e stai svolgendo all'interno del tuo Quartiere?

"Il progetto di cui sono referente e che mi dà particolare soddisfazione è il Grembiolino Giallo-Cremisi: nato dal Gruppo Donne nel 2019 su richiesta del Consiglio Direttivo, si occupa di avvicinare i bambini al mondo della Giostra tramandando passione e tradizione, e negli anni ha coinvolto sempre più scuole; proprio in questi giorni sta partendo l'edizione 2024. Ovviamente, poi, ci sono le

attività che anche tu conosci bene, ovvero: cucinare, organizzare gli eventi, creare gli addobbi... tutte le cose classiche da quartierista (ridiamo, n.d.r.). E poi è arrivata la nomina ad aiuto regista".

Ecco, è qui che volevo arrivare: sei abbastanza fresca di nomina, la comunicazione del Consiglio Direttivo è datata 10 ottobre 2023. Sei rimasta sorpresa quando hai ricevuto la notizia? Con che animo ti stai preparando ad adempiere ad un ruolo di tale responsabilità?

"Sì, sono rimasta sorpresa, perché non pensavo che la scelta cadesse su di una persona al di fuori del Consiglio Direttivo, anche se da Statuto è perfettamente lecito. Comunque, oltre alla sorpresa, ho provato una grande gioia, e non smetterò mai di ringraziare il Consiglio per questa bella opportunità. Mi sono messa subito a studiare il Libro dei Palinsesti e, contemporaneamente, mi sono messa al lavoro con il Gruppo Costumi, la cui collaborazione è di vitale importanza. Ed ho cominciato a raccogliere i preziosi consigli dei miei predecessori, Tommaso Severi e Giacomo Massai in primis. A proposito, mi è venuto in mente un fatto particolare: con loro e Matteo Terziani nel 2017 ho iniziato a far parte del Gruppo Costumi; evidentemente è stata una bella scuola visto che, dopo Giacomo, due di quel gruppo iniziale - ovvero Tommaso e me - hanno ricoperto il ruolo di aiuto regista".

Collegata al ruolo di aiuto regista, è arrivata anche la nomina a far parte del Consiglio della Giostra: hai già partecipato a qualche riunione?

"Anche in questo caso non so se sono rimasta più sorpresa o più onorata che il Consiglio Comunale abbia scelto me per questo incarico. Dalla nomina abbiamo fatto una riunione e iniziato a mettere le basi su vari argomenti da analizzare nei prossimi mesi: credo ci sia modo di lavorare bene e con uno spirito propositivo per il bene della Giostra del Saracino".

Domanda facile: cos'è per te il Quartiere di Porta del Foro?

"Il Quartiere per me è una seconda famiglia,

un posto dove mi sento a casa, passo gran parte del mio tempo libero e ho stabilito delle relazioni profonde che vanno anche oltre agli eventi strettamente 'quartieristici'. Il mio attuale fidanzato l'ho conosciuto al Quartiere".

Domanda difficile: cosa significa per te essere donna nell'ambiente di Giostra?

"Hai ragione, domanda difficile. Sicuramente il mondo della Giostra è uno scenario per gran parte maschile, anche se le donne hanno sempre dato e danno una grande mano nella parte organizzativa. Spero che sempre più donne ricoprano nei prossimi anni ruoli dirigenziali all'interno dei Quartieri: credo fermamente che la differenza di idee e di genere arricchisca il dialogo e le opinioni di tutti. Per quanto mi riguarda sono fortunata: in questi anni mi sono trovata bene e ho potuto lavorare serenamente ai vari progetti intrapresi".

E infine, cosa consiglieresti ad una giovanissima quartierista che si è appena affacciata nel mondo della Giostra?

"Di assimilare quanto più puoi dai veterani su questa manifestazione bellissima, capire le varie dinamiche e divertirsi, vivere lo spirito dei Quartieri ed anche e soprattutto l'aggregazione legata alla passione per i propri colori. Negli ultimi anni ho visto tanta partecipazione ed entusiasmo tra i più giovani, e in gran parte femminile, e questo mi riempie di speranza e soddisfazione".

In tono con le parole di Sabrina, chiudo con uno spunto di riflessione, per chi ne avesse voglia, e di plauso ai passi avanti compiuti dai Quartieri e dal mondo della Giostra in generale: nel Considerando 16 della Direttiva Ue 2022/2381 si evidenzia che è largamente riconosciuto che la presenza di donne nei consigli migliora il governo societario, in quanto i risultati di squadra e la qualità del processo decisionale sono rafforzati da una mentalità più diversificata e più collettiva, che assorbe una gamma più ampia di prospettive. Ipse dixit.

Agnese Nocenti

L'entusiasmo, la voglia di fare e, soprattutto, un infinito amore per il Quartiere: i nuovi Coordinatori del Gruppo Giovanile si raccontano

MA CHE BELLA SQUADRA

Domenica 21 Gennaio 2024 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Coordinatori del Gruppo Giovanile. In questo nuovo mandato biennale è stata riconfermata la presidenza a Caterina Turchi che sarà affiancata da Niccolò Rosadini alla vicepresidenza, Giuseppe Saputo sarà il segretario, Maria Vittoria Rossi la cassiera, Elena Bertini la responsabile del banchino, Tommaso Borri responsabile bandiere e allestimenti e Fabio Fucci responsabile cene e stand. Due conferme e cinque nuovi eletti, un bel comitato eterogeneo ma soprattutto un gruppo di amici, alcuni dei quali nati e cresciuti all'interno del Quartiere di Porta Santo Spirito. Ma andiamo a conoscerli meglio e ascoltiamo direttamente dalle loro voci i progetti, gli obiettivi e anche i sogni per questi due anni di attività.

Da quanto fai parte del Quartiere e qual è il tuo ricordo più bello?

Maria Vittoria: "Frequento il Quartiere dal settembre del 2012 quando con un'amica ho servito alla cena propiziatoria. Il ricordo più bello è sicuramente la vittoria di settembre 2018: ero vestita da damigella e sono corsa nella lizza incontro alle mie amiche più strette e a tutto il quartiere... ricordo ancora ogni emozione di quel momento".

Elena: "Faccio parte del Quartiere da quando sono nata, ma in modo effettivo dal 2012, anno in cui mi sono vestita per la prima volta, da paggetto. Ed è il ricordo più bello poiché esordirono, proprio in quella Giostra, Elia e Gianmaria, e soprattutto dettero il via alla rinascita del nostro Quartiere".

Tommaso: "Faccio parte del Quartiere praticamente da quando sono nato, ma il ricordo più bello è arrivato vent'anni dopo, quando ho vinto la prima Giostra da armato nel settembre 2022. Una Giostra indimenticabile per il valore che ha per me e per la conquista del primato in seguito alla vittoria".

Niccolò: "Frequento dal giugno 2014 grazie ad amici che mi hanno fatto avvicinare al Quartiere, ma ne sono parte integrante dal 2019, quando sono entrato in piazza per la prima volta come figurante nella prova generale. Il mio ricordo più bello in assoluto è la mia prima vestizione in Giostra...credo che quello che ho provato quel giorno difficilmente potrò dimenticarlo per il resto della mia vita".

Giuseppe: "Seguo il Quartiere fin da piccolo, ma è da circa tre anni che ne sono parte attiva. Un ricordo molto bello che mi viene in mente, ripensando a questi anni, è sicuramente la mia prima vestizione (e prima vittoria) in Giostra a giugno 2022... è stata un'emozione veramente indescrivibile e indimenticabile".

Fabio: "Il mondo della Giostra mi ha sempre appassionato, sin da bambino tifavo il nostro Quartiere. Con i miei genitori durante la settimana del quartierista venivamo spesso a cena, poi grazie ad alcuni amici ho iniziato a frequentare il Quartiere negli anni 2015-16. Dal 2021 sono stato più attivo e ho conosciuto molti ragazzi con i quali ho stretto un bellissimo rapporto. È difficile trovare un singolo ricordo, ma il più bello è stato l'anno del triplete che ha coinciso con l'inizio della mia frequentazione al Quartiere. La semplice voglia di un ragazzino di dare una mano,

che in qualche modo era riconosciuta e gratificata, mi ha fatto sentire parte di un qualcosa di più grande tanto da innamorarmene perdutamente".

Caterina: "Ne faccio parte fin da bambina, una passione tramandata dal babbo e condivisa con la mia famiglia ma soprattutto con le mie amiche più strette: le ho conosciute proprio qui e con loro ho vissuto tutto il mio percorso qui dentro. Scegliere il ricordo più bello è davvero difficile ma penso che la Giostra di settembre 2022 sia al primo posto. Una Giostra piena di emozioni e significati che ha coronato il lavoro e l'energia espressa dal Quartiere. Ho festeggiato da damigella ricordando me bambina che guardavo l'Albo d'oro, sognando quel primo posto che sembrava così lontano e irraggiungibile".

Da cosa è nata la voglia di candidarsi nel Consiglio del Gruppo Giovanile?

Maria Vittoria: "Sicuramente dal desiderio di mettersi in gioco e prendere parte ancora più attivamente all'organizzazione degli eventi del Gruppo Giovanile, e di dare qualcosa di mio per migliorare sempre di più il Quartiere e l'accoglienza dei giovani".

Elena: "Mi sono ricandidata per il secondo mandato consecutivo per poter portare avanti idee e proposte del vecchio Gruppo Giovanile, ma in particolare per portarne di nuove e dare una mano al Quartiere che è diventato casa nostra".

Tommaso: "La voglia di candidarmi nel Consiglio del Gruppo Giovanile è nata grazie ad una frase che mi fu detta tempo fa (e che ancora il nostro capitano ripete a tutti): 'al Quartiere si dà, non si chiede'... Questo mi ha spinto a mettermi a disposizione sempre di più, oltre alle amicizie trovate qui dentro con cui condivido questo bellissimo cammino".

Niccolò: "Spinto com'ero dalla volontà di dare il mio apporto e portare avanti ciò che di buono è stato fatto in precedenza, far parte del Consiglio non poteva essere una tappa da lasciare indietro. Per quello che ti trasmette a livello personale, per la conoscenza di tutte quelle dinamiche che se non sei veramente dentro non puoi nemmeno immaginare e, visto il limite dei trent'anni di età per parteciparvi, ho detto: o adesso o mai più".

Giuseppe: "Da quando sono al Quartiere è sempre stata una cosa che mi sarebbe piaciuto fare. In questi anni più attivi ho aiutato all'interno, ne ho capito le dinamiche e il funzionamento e per queste elezioni mi sono sentito pronto. So che sarà molto



I nuovi coordinatori del Gruppo Giovanile: Niccolò Rosadini, Maria Vittoria Rossi, Tommaso Borri, Elena Bertini, Fabio Fucci, Caterina Turchi, Giuseppe Saputo.

impegnativo, ma avendo i miei amici accanto sono sicuro che affronterò bene questo impegno".

Fabio: "Forse questa voglia c'è sempre stata, ma negli ultimi anni è aumentata perché, passando sempre più tempo al circolo con i ragazzi e dando una mano più consistente durante l'anno, è naturale il desiderio di entrare nel meccanismo dall'interno. Da quest'anno ho iniziato anche a dare un aiuto nelle nostre scuderie e a prestare il mio servizio in tutti i modi di cui il Quartiere necessita. In particolare ho voglia di mettermi in gioco per poter trasmettere questa passione a quante più persone possibili".

Caterina: "È il mio secondo mandato come Coordinatore, ma gli intenti nel farlo sono rimasti sempre gli stessi: aiutare il Quartiere a crescere su ogni fronte e cercare di coinvolgere quanti più giovani possibili. Siamo qui per cercare di trasmettere al maggior numero di persone la passione che ci tiene legati. Il lavoro, le difficoltà e le responsabilità non sono di poco conto, ma la soddisfazione che ti ritrovi guardandoti indietro alla fine del cammino, anche solo per averci provato, ti ripaga di tutte le fatiche fatte".

Qual è il tuo ruolo e di cosa ti andrai ad occupare?

Maria Vittoria: "Il mio ruolo è il cassiere, lavorerò per gestire le entrate e uscite del Gruppo Giovanile durante gli eventi che organizzeremo in questi due anni".

Elena: "Il mio ruolo è quello di responsabile del banchino e consiste nel creare il nuovo merchandising del Quartiere e nel gestire quello già presente, dalle magliette ai cappellini".

Tommaso: "Io rivesto il ruolo di responsabile bandiere e allestimenti e andrò ad occuparmi della disposizione delle bandiere gialloblù nella nostra zona di competenza cittadina durante il periodo di Giostra. Inoltre il mio compito sarà seguire i vari allestimenti per gli eventi durante il pregiostra e nelle altre occasioni".

Niccolò: "Il mio ruolo è quello di vicepresidente. Oltre a coadiuvare il presidente nell'espletamento di tutti gli incarichi e gli impegni, mi metterò in gioco e sarò a disposizione di tutti, a partire dagli altri

membri del Consiglio fino alle persone all'interno del Quartiere e a tutti quelli che vi gravitano intorno".

Giuseppe: "Il mio ruolo all'interno del Consiglio è quello di segretario e mi occupo di convocare le assemblee ordinarie e straordinarie e di prendermi cura del libro soci di tutti i ragazzi aderenti al Gruppo Giovanile".

Fabio: "Sono l'addetto alle cene e agli stand. Mi occupo di rifornire e predisporre il magazzino, di relazionarmi con i fornitori e provvedere all'organizzazione delle cene".

Caterina: "Ricopro il ruolo di presidente e il mio compito è quello di coordinare il lavoro e le attività del Consiglio del Gruppo Giovanile e di fare da rappresentante delle nostre decisioni di fronte al Consiglio Direttivo".

Cosa ti aspetti da questi due anni?

Maria Vittoria: "Sono sicura che sarà una grande prova, la responsabilità è importante ma il gruppo è composto da persone che sono disponibili ad aiutarsi e lavorare assieme. Penso che riusciremo a fare squadra e coinvolgere gli altri giovani del Quartiere".

Elena: "Da questi due anni mi aspetto serietà da parte mia e dei miei compagni, ma specialmente grande perseveranza per poter migliorare il più possibile questo posto e pian piano crescere di numero e aiutarci l'un l'altro".

Tommaso: "Da questi due anni mi aspetto molto lavoro e collaborazione per migliorare sempre di più il Quartiere in ogni aspetto, ma allo stesso tempo serenità e divertimento da trasmettere a tutti i ragazzi e le ragazze del Gruppo Giovanile e a tutti gli altri giovani che verranno".

Niccolò: "Per prima cosa auspico un'enorme riuscita in tutto quello che cercheremo di fare al meglio delle nostre possibilità, ma anche di lavorare in sinergia e dinamismo con tutte le parti. Non ultimo mi aspetto di riuscire bene nel mio compito e dimostrare quanto tengo al Quartiere, provando a trasformare in energia e forza le emozioni provate per portare avanti l'impegno preso. Spero di guardarmi tra due anni e vedermi cresciuto e arricchito da questa esperienza e pronto ad intraprendere nuove esperienze con la Colombina".

Giuseppe: "Mi aspetto due anni intensi dove alterneremo momenti di divertimento e soddisfazioni a momenti anche di fatica, che sicuramente affronteremo e supereremo tutti insieme con grande maturità".

Fabio: "Ho molta fiducia in questo gruppo perché per prima cosa siamo amici e per tale motivo so quanto possiamo dare al Gruppo Giovanile, quindi mi aspetto da tutti una grande collaborazione. Il mio obiettivo più grande è riuscire a portare al Quartiere tutti quei ragazzi che guardano questo mondo con occhi di ammirazione senza viverlo dall'interno, e creare così un gruppo sempre più forte e numeroso su cui contare, proprio come una famiglia".

Caterina: "Io sono molto fiduciosa ed entusiasta, soprattutto perché molto contenta del gruppo che si è venuto a creare e di tutte le persone che ho a fianco che si sono candidate. Siamo tutti nella stessa lunghezza d'onda e siamo accomunati dagli stessi obiettivi. Mi aspetto due anni di lavoro di squadra e voglia di migliorarsi costantemente".

Carissimi ragazzi, vi ringraziamo per aver condiviso con noi i vostri intenti e vi auguriamo di riuscire a realizzarli mantenendo sempre l'entusiasmo e la voglia di vivere con gioia ogni emozione e soddisfazione gialloblù. Buon lavoro e sempre... con antico ardore!

Sabrina Geppetti



Zolomei del Calcio

Il Bastione

n° 1 - Marzo 2024 - pag. 7

Le Volte
Ristorante

Piaggia San Bartolomeo, 2 - Arezzo
328 2564260 - 0575 1386427



Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre

dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726



Tanti nomi di giovani e di giocatori collaudati per il turn-over applicato dal tecnico Indiani

LA ROSA AMARANTO PER IL CALCIO MODERNO

Tornato in serie C, tra i professionisti, proprio nell'anno del Centenario, l'Arezzo sta rispettando l'obiettivo di un campionato da centroclassifica, cercando di tenere lontana la zona play-out e magari centrare un posticino nei play-off. Ci sarà in ogni caso da lottare fino alla fine perché diverse squadre sono racchiuse in pochi punti.

Il tecnico Indiani applica costantemente il turn-over e questo è motivo di discussione fra l'opinione pubblica e i tifosi. Il calcio cosiddetto moderno è cambiato in diversi aspetti rispetto a una volta: ci sono turni infrasettimanali, ritmi più sostenuti ma anche rose più ampie e cinque cambi,

Tra le note liete finora il bomber Gucci, 10 gol (questo fino alla partita con la Recanatese compresa), il colpo di testa la sua specialità preferita, e Pattarello, esterno d'attacco di qualità che stava per spiccare il volo in B. Il contributo anche con gol importanti di Guccione, la crescita di giovani in cui Indiani crede, a iniziare dal portiere Trombini ormai preferito a Borra. La difesa dopo diverse giornate in sofferenza sembra aver trovato la giusta contraria con un mix di esperti, vedi Chiosa, Polvani e Risaliti, giovani come Montini, Donati, Lazzarini, Masetti, Coccia, purtroppo out diverso tempo per infortu-

nio. A centrocampo Mawuli è giocatore di sostanza e ogni tanto trova anche il gol, mentre capitano Settembrini, aretino vero, non sempre gioca dall'inizio ma il suo apporto e la sua professionalità non si discutono. Da gennaio è arrivato anche Catanese e non dimentichiamo l'esperienza di Foglia e dello stesso Castiglia. Indiani crede inoltre in giovani come Damiani e Bianchi a cui dà spazio. Senza scordare Renzi, a volte schierato terzino anche se rimane soprattutto centrocampista. Sugli esterni d'attacco, oltre a Pattarello e Guccione, abbiamo un giovane interessante come Gaddini mentre lori è stato ceduto in prestito al Lumezzane. Davanti, come detto, molto bene Gucci, addirittura oltre le previsioni, anche se in un campionato lungo serviva magari un'alternativa nel suo ruolo. Kozak non ha convinto, ora è arrivato Ekuban, scommessa e incognita al tempo stesso, oltre a Sebastiani.

Fausto Sarrini



Il bomber amaranto Niccolò Gucci ed il difensore Lorenzo Polvani nostro capolista al "Cavallino".
(Ph Amaranto Magazine)



Tabaccheria **FRANCINI**



Loc. Ponte a Chiani, 3/5 - 52100 AREZZO - Tel. 0575 363000



Classifica provvisoria
67° Cavallino d'Oro

aggiornata al 24/02/2024

1° Polvani	6,55
2° Pattarello	6,36
2° Settembrini	6,26
3° Trombini	6,23
4° Gucci	6,20

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Questo 2024 dal punto di vista giostresco è destinato a passare alla storia in quanto una TV a diffusione nazionale potrebbe trasmettere la diretta sia della Giostra sia delle iniziative e cerimonie che avvengono durante la settimana che la precede. Il bando per l'assegnazione è stato combattutissimo e sembra aver dato ragione a TV 2000, che ha battuto sia Mediaset che La 7 e la Rai! Al momento l'unico dettaglio da curare è quello che alle 23,30 TV 2000 di solito trasmette rosario e completa, mentre alle 23,30 durante la Giostra di giugno di solito c'è il Te Deum in Cattedrale di chi ha vinto, mentre gli unici rosari di quei momenti sono dei quartieristi perdenti ma non sono giustamente presentabili in televisione.

La copertura sarebbe comunque completa e abbinabile a tutti i Quartieri in quanto tutti e quattro riportano a croci o santi, presenti nei simboli e nei foulard regalati anche a Papa Francesco. Il Santo Padre anche stavolta, come nell'edizione del Giubileo Straordinario del 2016, ha ovviamente detto "Vinca il migliore!", ma fonti vaticane affermano simpatizzi

per Porta del Foro, essendo da sempre dalla parte degli ultimi. TV 2000, come fa sempre, realizzerà anche documentari sui santi. Il primo è su San Martino, patrono di Porta Crucifera, famoso per donare il mantello. A Sant'Andrea un altro Martino lo hanno preso, più che per il mantello, per tentare il cappotto, ma gli ultimi li ha cuciti ai Bastioni e per ora, più che dividere il mantello, ha diviso il Quartiere.

Come abbiamo detto, TV 2000 ha battuto nel bando tutti i colossi delle TV nazionali. Tra queste Mediaset, che per la Giostra era pronta a rispolverare tutti i suoi secolari successi. Ecco ciò che ci ha detto Pier Silvio Berlusconi, che ci ha confessato di essere appassionato di Giostra: "Per Porta del Foro sarebbe stato realizzato il programma 'Meteore', alla ricerca delle stelle perdute. E la stella perduta in questione sarebbe stata ovviamente Enrico Vedovini, che si presenta come allenatore ma potrebbe fare la meteora e tornare giostratore. Per Porta Crucifera avevamo pensato ad 'Avanti un altro' e al 'Gioco delle Coppie', con le coppie in questione che ovviamente

sono quelle dei giostratori, che a Colcitrone cambiano di volta in volta, che si vinca o che si perda. Per Sant'Andrea ovviamente la trasmissione cult adatta è 'Ok il prezzo è giusto', che è la frase che è stata pronunciata quando è stato riportato Martino al Quartiere. A Porta Santo Spirito avevamo pensato a 'Pomeriggio 5' dati i molti pomeriggi e sere vissuti dal Quartiere con quel punteggio. Ma lo scorso anno non sono stati trasmessi e i risultati si sono visti. Ci dispiace che la nostra proposta sia stata bocciata, una squadra composta da D'Urso, Caneschi, De Filippi, Lanzi, Marcuzzi, Marmorini era tutta da scoprire!".

E sentiamo ora Enrico Mentana che a nome di Urbano Cairo ci dice quale sarebbe stata la programmazione de La 7 per la Giostra: "Io che ho inventato la Maratona Mentana elettorale, sarei stato ideale a commentare la Maratona ancora più lunga che è quella della Giostra simulata. Poi noi de La 7 abbiamo già una discreta esperienza trasmettendo il Palio di Siena e volevamo fare coppia con la Giostra. Ma, come sanno bene a Sant'Andrea, fare coppia non è roba da tutti".

E veniamo a mamma Rai, anche lei rimasta a bocca asciutta al bando per la Giostra. Pare che loro per bando intendessero solo la lettura del Bando e per questo sono rimasti fregati. La Rai aveva proposto come garanzia di far fare l'Araldo ad Amadeus e il commento a notte fonda di Gigi Marzullo per la Giostra simulata. Ma alla Rai ormai, dopo aver perso tutto lo sport a livello nazionale e dopo aver perso Palio di Siena e Giostra, rimane solo l'esclusiva delle 4 Cene Propiziatriche per far concorrenza a 4 Ristoranti su Sky. Ma Alessandro Borghese potrebbe mettere sul piatto qualcosa da far spazzare la stessa Rai, che a quel punto potrebbe dedicare alla Giostra solamente 'Chi l'ha visto?', che però non sapremo mai se dedicato a Porta del Foro, al cappotto di Sant'Andrea o al Sindaco.

E quindi non ci resta che fare il più grande in bocca al lupo a TV 2000, e che Dio ce la mandi buona... oltre che in diretta!

Tarlo Sgabellini



FRATELLI
PIEROZZI



Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo

Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it



PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza
e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pescaiola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it



concretizza le tue idee per i
tuoi oggetti

Smalti Pietre

Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

AIUTACI A SCRIVERE

il Bastione

Il Quartiere è una famiglia, e come tale vuole raccontare nelle pagine del proprio giornale gli eventi felici e anche quelli tristi della vita di tutti i suoi membri.

Per segnalazioni, notizie, commenti scrivi a:
redazionebastione@gmail.com